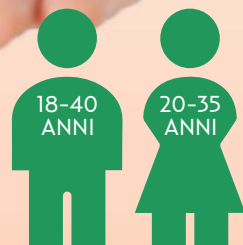


LA FECONDAZIONE ETEROLOGA

A Parma il Centro di riferimento è all'ospedale Maggiore



“Il tuo dono, la loro felicità. Aiuta un'altra coppia ad avere un figlio”. È lo slogan della campagna informativa e di sensibilizzazione, a cura del servizio Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna, per la donazione di gameti, maschili (spermatozoi) e femminili (ovociti). È la donazione, infatti il prerequisito per consentire la fecondazione eterologa. A questa tecnica di procreazione medicalmente assistita si ricorre quando uno dei due genitori ha problemi di sterilità e, per arrivare a una gravidanza, è necessario usare un gamete - un ovulo o uno spermatozoo - di una terza persona. Il donatore, appunto.

► CHI PUÒ DONARE

Per donare è necessario essere in buone condizioni di salute psichica e fisica e non essere affetti da malattie genetiche familiari. Gli uomini devono avere un'età compresa tra 18 e 40 anni; le donne devono avere cicli mestruali regolari e un'età compresa tra 20 e 35 anni. Sul sito <http://salute.regione.emilia-romagna.it/eterologa-questionario-donazione> è disponibile un breve questionario, per capire se sei idoneo alla donazione.

► COME FUNZIONA LA DONAZIONE

Per arrivare alla donazione bisogna contattare un Centro di Procreazione medicalmente assistita riconosciuto dal Servizio Sanitario Regionale. A Parma, il Centro di riferimento è all'Azienda Ospedaliero-Universitaria, Tel. 0521 702536. Dopo un primo colloquio sulla storia personale e stato di salute del donatore, vengono programmati un'ecografia e una visita ginecologica per le donne, una visita urologica/andrologica per gli uomini e successivamente, per entrambi, un colloquio con uno psicologo che coinvolge anche l'eventuale partner. Se il risultato di questa prima valutazione sarà positivo, saranno effettuati: esami del sangue, valutazione genetica, test del liquido seminale per gli uomini. Tutti gli accertamenti, le visite e gli esami sono gratuiti, a carico del Servizio Sanitario Regionale. Prima della donazione la donna assumerà un farmaco, per ottenere un numero di ovociti adeguato. Periodicamente verranno effettuati esami del sangue ed ecografie per individuare il momento giusto per il prelievo che avverrà in anestesia locale o generale.

► È IMPORTANTE SAPERE CHE...

La donazione dei gameti è gratuita, chi dona non può essere in alcun modo re-

munerato, né potrà essere chiesto alla coppia ricevente alcun contributo per i gameti ricevuti. Il donatore o la donatrice, se lavoratori dipendenti, hanno diritto a permessi retribuiti. Si applicano per analogia le disposizioni sulla donazione del sangue e del midollo osseo. La donazione è anonima, cioè non è possibile per la coppia ricevente e per il neonato risalire ai donatori e viceversa.

► LA LEGISLAZIONE

Fino al 2004, era possibile accedere alla fecondazione eterologa. La legge 40/2004 aveva introdotto un divieto, cancellato dalla sentenza della Corte Costituzionale n.162/2014. Le Linee guida della L.40/2004 emanate dal Ministero nel luglio 2015 hanno recepito la sentenza rendendo nuovamente possibile accedere alla fecondazione eterologa anche in Italia.

► COME FUNZIONA LA FECONDAZIONE ETEROLOGA

Oggi per accedere alla fecondazione eterologa è necessario essere maggiorenni e sposati o conviventi in modo stabile. L'accesso a questa tecnica è gratuita o con ticket per le donne riceventi fino a 43 anni e per un massimo di 3 cicli. Le tecniche utilizzate sono le stesse della procreazione medicalmente assistita omologa e vanno da quelle di primo livello (inserimento nella

cavità uterina del liquido seminale) a quelle di secondo livello, tra cui la Fivet (fecondazione in laboratorio e successivo impianto degli embrioni, fino a tre) e l'Icsi (inserimento di un singolo spermatozoo nell'ovocita). La tecnica di terzo livello, che richiede l'anestesia totale della donna e prevede la fecondazione in vivo è ormai quasi inutilizzata, perché molto invasiva.



PER INFORMAZIONI

Consulta il sito
www.iltuodonolalorofelicita.it

Ufficio Stampa Simona Rondani • srondani@ausl.pr.it
Informazioni e immagini tratte dalla campagna della Regione Emilia-Romagna "Il tuo dono, la loro felicità"